

Approfondimento
Don Silvio Bradanini

Nasce a Pedenosso a Valdidentro il 17/10/1927, ordinato sacerdote il 29/06/1951.

Dal 1951 al 1953 Vicario cooperatore ad Albosaggia

Dal 1953 al 1974 Parroco di Premadio

Dal 1974 al 1988 Parroco di Lanzada

Il 29/11/1989 ritorna alla casa del Padre

Il 02/12/1989 rito funebre a Lanzada: espressione sincera di riconoscenza.

Bonus vir, bonus pastor

"La comunità lo raccomandò a Gesù, perchè aveva costruito il tempio di Dio" (dal Vangelo)

Questo era don Silvio uomo buono e buon pastore.

Dopo il suo arrivo a Premadio, subito si creò un rapporto di stima e affetto con la comunità con uno stile di vita semplice e umile.

È bello fare memoria dei nostri cari che sono passati alla vita eterna, la nostra sensibilità si percepisce in modo tangibile nel riscoprire la loro bontà e soprattutto i loro insegnamenti. In questo contesto si colloca la figura di un prete, don Silvio, il quale ha lasciato tracce indelebili nella vita della nostra comunità parrocchiale, nella quale ha profuso tanta dedizione.

È stato un prete vero nel portare la parola, in modo particolare nelle celebrazioni, ha saputo esprimere al meglio la sua carica di umanità trovando nei parrocchiani tanta collaborazione. Con intuito ed intelligenza ha saputo cogliere le varie esigenze della parrocchia, potando a termine molti lavori. Fra questi ricordiamo l'asilo parrocchiale (1958/1960), realizzato con il sostegno economico della comunità e di alcuni enti e il tangibile contributo di manodopera gratuita di ragazzi e uomini, per rispondere all'esigenze di avere sul territorio un luogo destinato all'educazione dei propri piccoli con il prezioso e amorevole ausilio delle suore. Importante la realizzazione della nuova chiesa che ha ideato e realizzato insieme alla comunità in soli sette anni, dal 1967 al 1973. Nel seguire attentamente i lavori della chiesa don Silvio documentò il tutto lasciando una dettagliata documentazione fotografica tuttora conservata nell'archivio Parrocchiale di Premadio.

Possiamo fra le altre cose, definire don Silvio "maestro del canto", seduto all'organo o in piedi a dirigere la sua corale. Il canto faceva parte della sua vita e del suo ministero, la musica era la sua grande passione.

Nel 1974 lascia la parrocchia di Premadio e il Vescovo Teresio Ferraroni gli affida la parrocchia di Lanzada dove nel suo fare, si è speso per il bene degli altri, fino al momento della malattia, quando il suo cuore si è indebolito e di conseguenza fu costretto a ridurre il suo impegno sempre forte e determinato.

Nonostante la distanza, il legame profondo di amicizia e stima non si è mai affievolito, infatti nel tempo numerosi sono stati gli incontri e le visite che i parrocchiani di Premadio facevano a Lanzada, anche solo per un semplice saluto, indice questo della riconoscenza per il suo operato e la sua umanità.

Noi, "i ragazzi del Don", e membri della "Filodrammatica Peneglia",¹ in quegli anni attiva nel proporre commedie teatrali, nel nostro girovagare fra uno spettacolo e l'altro, non mancavamo mai la tappa di Lanzada sapendo di essere sempre ben accolti dal sorriso di don Silvio.

Nel suo modo riservato e discreto ho sempre trovato in lui tanta gioia e un pizzico di nostalgia nel ricordare i tempi passati a Premadio, indescrivibile la luce vista nei suoi occhi quando si parlava delle vocazioni e tanta la soddisfazione di aver visto e cresciuto un suo piccolo chierichetto e rivederlo uomo Sacerdote, don Tullio Schivalocchi.

Nel 1988, il fisico debole e provato dalla malattia, lo ha costretto a ritirarsi dalla sua missione di pastore, in quanto i dolori attanagliavano le sue membra, pur non abbandonando i suoi fedeli e continuando ad assistere nelle celebrazioni il suo successore neo-nominato don Renato Lanzetti.

¹ *Penèglia*, che significa zangola, è il blasone degli abitanti di Premadio.

Tanta la partecipazione al rito delle esequie, sabato 2 dicembre 1989, segno profondo, questo. di stima verso colui che è stato pastore e uomo del suo tempo, generoso e presente, sempre vicino alle sue comunità. La memoria di don Silvio resta viva nei ricordi della Comunità Parrocchiale di Premadio che oltre ad apporre la targa commemorativa nel 1990 all'ingresso della chiesa nuova, nel 2017 a lui ha intitolato una sala parrocchiale destinata all'utilizzo della comunità.